

Regole di elezione

Questo è uno dei momenti più importanti degli esercizi. Guardando Cristo, il nostro modello supremo, le grandi decisioni sulla nostra vita.

Ci sono due cose importanti nella vita: scoprire la propria vocazione e seguirla con generosità fino alla fine.

La prima grande decisione nella vita è la "**scelta di stato**", consiste nell'orientarsi verso una delle due opzioni: matrimonio (vita laicale) o vita consacrata (sacerdozio -vita religiosa). Qualcuno dovrà farlo, certamente non tutti dirà lo stesso Sant'Ignazio. Se è già stata fatta una scelta di stato, queste regole servono e devono essere applicate, per prendere altre decisioni nella vita, per riformare la mia vita.

Quindi, possiamo dire che ordinare la vita significa fare una scelta, o fortificare un'elezione già fatta.

I punti che Sant'Ignazio dedica alle regole d'elezione sono tanti: da ciò capiamo che è qualcosa d'importante e di difficile.

L'elezione è una preghiera e non si deve staccare dalle altre preghiere. Dalla preghiera uno prende forza per fare bene l'elezione.

Non è qualcosa che da fare velocemente. Ricordare il Principio e Fondamento; Cristo Re; le due bandiere; i tre tipi di uomini; i tre gradi d'umiltà; i misteri della vita di Gesù... Ricordare queste cose mentre si fa l'elezione.

L'esercitante deve entrare in elezione per propria volontà. Quindi, non deve entrare in elezione perché è "di rito" farla. Le stesse meditazioni devono portare al desiderio (quando sia così) di fare elezione o di confermare l'elezione fatta senza farne di nuove.

Se l'esercitante ha un attaccamento disordinato, non faccia elezione senza prima togliere quest'affezione.

Quindi, l'elezione funziona soltanto in quelli che sono "*terzo binario*", dalle quali ci si può aspettare un frutto non comune.

Preambolo per fare l'elezione

*Per fare una buona elezione, in quanto dipende da me, bisogna che la mia **intenzione sia pura** e indirizzata soltanto al fine per cui sono creato, cioè la lode di Dio nostro Signore e la salvezza della mia anima.*

Perciò, qualunque sia la mia scelta, deve essere tale da aiutarmi a raggiungere il fine per cui sono creato, non subordinando o piegando il fine al mezzo, ma il mezzo al fine.

Infatti accade che molti prima scelgono di sposarsi e poi di servire Dio nel matrimonio, mentre lo sposarsi è un mezzo e servire Dio è il fine; così pure vi sono altri che prima desiderano ottenere benefici ecclesiastici e poi servire Dio in essi. In questo modo essi non vanno direttamente a Dio, ma vogliono che Dio venga direttamente incontro alle loro affezioni disordinate; così fanno del fine un mezzo e del mezzo un fine, e quello che dovrebbero mettere per primo, lo mettono per ultimo.

*Perciò devo propormi **prima di tutto il voler servire Dio**, che è il fine, e poi, se è più conveniente, di ricevere un beneficio o di prendere moglie, che sono mezzi per il fine.*

Nulla dunque deve spingermi a prendere questi mezzi o a rinunciarvi, se non unicamente il servizio e la lode di Dio nostro Signore e la salvezza eterna della mia anima. (ES 169)

[170] CONSIDERAZIONE PER CONOSCERE SU CHE COSA SI DEVE FARE L'ELEZIONE: **COMPRENDE QUATTRO PUNTI E UNA NOTA.**

Primo punto. È necessario che tutto quello su cui vogliamo fare l'elezione sia **indifferente o buono in se stesso**, e che sia approvato dalla santa madre Chiesa gerarchica, e non cattivo o in contrasto con essa.

[171] **Secondo punto.** Alcune cose sono soggette ad **elezione immutabile**, come il sacerdozio e il matrimonio; altre sono soggette ad **elezione mutabile**, come accettare benefici ecclesiastici o rinunciarvi, accettare beni terreni o rifiutarli.

[172] **Terzo punto.** Una volta fatta una **elezione immutabile**, questa non si può annullare; perciò non c'è più niente da scegliere: così è, per esempio, per il matrimonio e il sacerdozio.

Si noti soltanto che, se questa elezione non è stata fatta correttamente e nel modo dovuto, cioè senza alcuna affezione disordinata, bisogna **pentirsi** e impegnarsi a condurre una vita onesta in quella condizione scelta. Non sembra che una tale elezione sia una vocazione divina, perché è disordinata e distorta; perciò sbagliamo molti che considerano una elezione distorta e cattiva come una vocazione divina; infatti ogni vocazione divina è sempre pura e limpida, senza mescolarvi ricerca di benessere o alcuna altra affezione disordinata.

[173] **Quarto punto.** Se qualcuno ha fatto un'elezione **mutabile correttamente** e nel modo dovuto, cioè senza mire terrene o mondane, **non c'è motivo che faccia di nuovo l'elezione**, ma si perfezioni quanto può nella scelta fatta.

[174] **Nota.** Quando l'elezione mutabile **non è stata fatta con sincerità** e nel **modo dovuto**, giova **rifarla** correttamente, se si desidera ricavarne frutti abbondanti e molto graditi a Dio nostro Signore.

Tutto questo è stato una preparazione per questo momento importante. Cioè tutto questo che abbiamo parlato delle elezioni fino adesso è stato come aiuto per disporci bene.

Adesso facciamo propriamente. **Dal numero 175 al 188.**

Diciamo che sant'Ignazio presenta **tre tempi**, e nel terzo tempo presenta **2 modi**. Questi due modi del terzo tempo sono quelli che si usano di più per capire la volontà di Dio nel momento delle scelte.

La parola "tempo" non si riferisce a mesi, o giorni, ma a diverse situazioni spirituali di una persona che favoriscono una scelta sana e buona secondo la volontà di Dio.

Anticipiamo con un riassunto di questi tre tempi:

1. **Primo tempo:** senza a dubitare o a poter dubitare.
2. **Secondo tempo:** consolazione - desolazione.
3. **Terzo tempo:** "tranquillo".
 - o 1° modo: pro – contro
 - o 2° modo: morte, il giudizio

[175] TRE TEMPI PER FARE, IN CIASCUNO DI ESSI, UNA SANA E BUONA ELEZIONE.

Il primo tempo è quando Dio nostro Signore muove e attira la volontà, in modo che la persona fedele compie quello che le viene proposto senza alcuna incertezza o possibilità di incertezza, come fecero san Paolo e san Matteo seguendo Cristo nostro Signore.

Quando uno non dubita di quello che Dio vuole. È impossibile dubitare e l'anima è sicura su che cosa li chiede il Signore. Così per esempio, la vocazione di San Mateo o San Pablo o di Pietro.

La stessa cosa è successa a San Stanislao di Kostka, che, miracolosamente guarito dalla Madonna, l'ha sentita dire: "Ti voglio nella compagnia di Gesù".

Ma non pensate che solo i santi sono così chiamati. San Giovanni Paolo II dice che Dio tante volte fa questa grazia di primo tempo ai bambini nel momento della prima comunione. Loro sono certi che Dio li chiama alla vita consacrata.

[176] **Il secondo tempo** è quando si acquista sufficiente chiarezza di idee, attraverso l'esperienza delle consolazioni e del discernimento dei diversi spiriti.

Per esperienza di *consolazione e desolazione*. Quando uno è consolato e senza previa conoscenza viene un desiderio, un'idea. O quando uno è desolato e ha disgusto di ciò. Questo modo suppone l'esercizio del discernimento di spiriti.

[177] **Il terzo tempo è un tempo tranquillo**: È lo stato di chi non si sente mosso sensibilmente dalla grazia, ma la persona è in uno stato di assoluta tranquillità.

È quando si considera anzitutto per qual fine l'uomo è nato, cioè per lodare Dio nostro Signore e per salvare la propria anima; e quindi, desiderando questo fine, si sceglie come mezzo uno stato di vita fra quelli approvati dalla Chiesa, per essere aiutati a servire il Signore e a salvare la propria anima. Si intende per tempo tranquillo quello in cui l'anima non è agitata da diversi spiriti ed esercita le sue facoltà naturali liberamente e tranquillamente.

[178] *Se l'elezione non si fa nel primo o nel secondo tempo, si propongono due modi per farla in questo terzo tempo.*

PRIMO MODO DI FARE UNA SANA E BUONA ELEZIONE: COMPRENDE SEI PUNTI.

Primo punto. Devo mettermi davanti quello su cui voglio fare l'elezione, per esempio un ufficio o un beneficio da accettare o da rifiutare, o qualsiasi altra cosa che sia soggetta ad elezione mutabile.

[179] **Secondo punto.** Devo **tener presente il fine** per cui sono creato, che è lodare Dio nostro Signore e salvare la mia anima; e insieme devo rimanere **indifferente**, senza alcuna affezione disordinata, in modo che non sia propenso o affezionato ad accettare la cosa proposta piuttosto che a rifiutarla o a rifiutarla piuttosto che ad accettarla, ma mi tenga in equilibrio come il peso sul braccio di una stadera, per compiere quello che giudicherò più utile per la gloria e la lode di Dio nostro Signore e per la salvezza della mia anima.

[180] **Terzo punto.** Devo **chiedere** a Dio nostro Signore di muovere la mia volontà e di farmi capire quello che devo fare circa la cosa proposta, perché sia per sua maggiore lode e gloria; e insieme devo riflettere bene e sinceramente con il mio intelletto, e fare l'elezione secondo la sua santissima e benevola volontà.

[181] **Quarto punto.** Devo **considerare, ragionando**, quali **vantaggi** o utilità ci siano, unicamente in ordine alla lode di Dio e alla salvezza della mia anima, nell'aver l'incarico o il beneficio proposto; e viceversa considerare quali **svantaggi** e pericoli vi siano nell'averli. Devo fare lo stesso nella seconda parte, cioè considerare vantaggi e utilità nel non averli, e viceversa svantaggi e pericoli nel non averli.

Matrimonio

PRO

- FORMARE UNA FAMIGLIA CRISTIANA
- EDUCARE BENE I MIEI FIGLI
- ESSERE UN ESEMPIO CRISTIANO NELLA SOCIETA' DI OGGI

CONTRO

- POCO TEMPO PER PREGARE
- PERICOLI COSTANTI NELLA SOCIETA' D'OGGI CHE CERCA DI ALLONTANARCI DA DIO
- DIMENTICARMI PER GLI ALTRE

Vita Religiosa

PRO

- PIU TEMPO PER DEDICARE A DIO -
- POTER SALVARE LE ANIME DEGLI
ALTRI
-SEGUIRE DA VICINO A CRISTO
- LA POSSIBILITA' DI AVERE I
SACRAMENTI SEMPRE A
DISPOSIZIONE

-

CONTRO

-E UNA GRANDE RESPONSABILITA'

Non fare comparazione tra uno e l'altro. Perché questo si fa alla fine. Altrimenti già sto determinando quale sia migliore. È buono che dentro i pro ci siano diversi livelli: quello che si vede come la cosa più importante, meno, ed ancora meno... Perché dopo serve comparare questi livelli, e questo è un grande aiuto.

Conviene scrivere perché dopo facilmente lo dimentichiamo, o possiamo mischiare la nostra sensibilità.

[182] **Quinto punto.** *Dopo avere così esaminato e valutato da ogni punto di vista la cosa proposta, devo osservare da quale parte propende di più la ragione, e decidere sulla cosa in questione seguendo il maggiore stimolo della ragione senza alcun influsso della sensibilità.*

[183] **Sesto punto.** *La persona che ha fatto tale elezione o deliberazione, deve **andare subito a pregare** davanti a Dio nostro Signore e ad offrirgli la sua elezione, perché la divina Maestà voglia accettarla e confermarla, se è per suo maggiore servizio e lode.*

[184] SECONDO MODO DI FARE UNA SANA E BUONA ELEZIONE: COMPRENDE QUATTRO REGOLE E UNA NOTA.

Prima regola. *L'amore che mi muove e mi induce a scegliere una determinata cosa deve discendere dall'alto, cioè dall'amore di Dio, così che io senta prima di tutto che l'amore più o meno grande per la cosa che scelgo è soltanto amore per il Creatore e Signore.*

I tre primi passi sono uguali al primo modo di fare scelta in tempo tranquillo.

1. **Materia:** che cosa voglio scegliere?

2. **Spirito:** AMDG

3. **Chiedere grazia:** luce e forza per scegliere bene... è buono farlo davanti al Santissimo

4. **Cercare obiettività.** Invece di fare pro e contro fare:

[185] **Seconda regola.** *Devo immaginare una persona che non ho mai visto né conosciuto e, desiderando per lei ciò che è più perfetto, considerare quello che le direi di fare e di scegliere per la maggior gloria di Dio nostro Signore e per la maggior perfezione della sua anima; farò quindi lo stesso, osservando la norma che propongo all'altro.*

[186] **Terza regola.** *Devo considerare, come se fossi in punto di morte, il criterio e la misura che allora vorrei aver tenuto nella presente elezione; e così regolandomi, prenderò fermamente la mia decisione.*

[187] **Quarta regola.** *Devo immaginare e considerare come mi troverò nel giorno del giudizio, pensando come allora vorrei aver deciso circa la cosa presente, e osserverò ora la norma che allora vorrei aver seguito, per averne allora piena soddisfazione e gioia.*

5. giudizio razionale, anche illuminato dalla fede: non per maggioranza né per mozione sensibile

6. offrire l'elezione a Dio: [188] Nota. Dopo aver osservato le regole precedenti, per la mia eterna salvezza e pace, farò la mia elezione e la mia offerta a Dio nostro Signore, secondo il sesto punto del primo modo di fare elezione [183].